



**Consorzio per la Gestione del Centro  
di Coordinamento delle Attività di Ricerca  
inerenti il Sistema Lagunare di Venezia**

Palazzo Franchetti S. Marco 2847 30124 Venezia

Tel. +39.041.2402511 Fax +39.041.2402512

Progetto **STUDIO B.6.72 B/4**

**ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL  
MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI  
DALLA COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE  
BOCCHIE LAGUNARI**

Contratto prot.n. 18121 si/gce/fbe

Documento **MACROATTIVITÀ: SETTORE DELLA PESCA  
III RAPPORTO DI VALUTAZIONE  
PERIODO DI RIFERIMENTO: DA GENNAIO AD  
APRILE 2009**

Versione **1.0**

Emissione **15 Maggio 2009**

Redazione

Dott. Maurizio Balestrieri  
(TESAF-UNIPD)

Verifica

Prof. Vasco Boato  
(TESAF-UNIPD)

Verifica

Prof. Marco Mazzarino

Approvazione

Ing. Pierpaolo Campostrini

## Indice

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2. ELEMENTI CONGIUNTURALI .....</b>	<b>4</b>
2.1 Prezzi all'ingrosso.....	4
2.1.1 <i>Analisi congiunturale dei prezzi delle seppie .....</i>	<i>5</i>
2.2 Quantità commercializzate.....	8
2.3 Vongole .....	9
2.3.1 <i>Vongole adriatiche .....</i>	<i>9</i>
2.3.2 <i>Vongole veraci .....</i>	<i>11</i>
2.4 Valore della produzione .....	13
<b>3. ELEMENTI STRUTTURALI.....</b>	<b>15</b>
3.1 Flotta.....	15
3.2 Imprese.....	17
3.3 Occupazione diretta .....	18
3.4 Aspetti socio-economici.....	18
<b>4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>18</b>

## 1. INTRODUZIONE

Con riferimento all'attività economica di pesca in laguna ed in prossimità delle sue coste, l'analisi condotta durante il periodo di monitoraggio considerato dal presente rapporto quadrimestrale (gennaio-aprile 2009) si è articolata in due parti:

- i) analisi dei dati *congiunturali*, cioè quelli che a breve termine hanno un impatto sul sistema economico pesca dal lato dei redditi dei produttori, ovvero prezzi e quantità del pescato<sup>1</sup>,
- ii) analisi dei dati *strutturali*, ovvero quelli che solo a medio-lungo termine potrebbero manifestare una debolezza o, viceversa, un irrobustimento del sistema economico della pesca in laguna, ovvero la struttura e la dimensione della flotta peschereccia e del livello occupazionale.

Nel presente Rapporto sono stati aggiornati i seguenti dati rispetto al Rapporto di Valutazione quadrimestrale precedente:

- i) prezzi, quantità e fatturato per le specie analizzate e calcolato l'andamento delle variazioni di prezzo mese su mese (fonte: Mercato ittico di Chioggia);
- ii) margini di intermediazione (fonte: indagini TESAF);
- iii) dati relativi alla flotta peschereccia operante in laguna e presso le coste limitrofe facente parte delle marinerie di Chioggia, Venezia e Caorle (fonte: Commissione dell'Unione Europea da dati del Ministero delle Infrastrutture);
- iv) imprese operanti nel settore (fonte: Infocamere Movimpresa).

---

<sup>1</sup> Il pescato si riferisce alle seguenti specie inizialmente selezionate sia per motivi biologici che economici:

- **Pesci:** Ghiozzi (o Gò), *Zosterisessor ophiocephalus*; Latterini, *Atherina boyeri*.
- **Crostacei:** Moleche (o Moeche) *Carcinus mediterraneus*; Mazanete, *Carcinus mediterraneus*; Schille (o Schie), *Crangon crangon*.
- **Molluschi bivalvi:** Vongole Veraci (filippine), *Tapes philippinarum*; Vongole (adriatiche), *Chamelea gallina*.
- **Molluschi cefalopodi:** Seppie, *Sepia officinalis*.

## 2. ELEMENTI CONGIUNTURALI

### 2.1 Prezzi all'ingrosso

Per l'analisi dei dati congiunturali si utilizzano i prezzi all'ingrosso registrati presso il mercato ittico di Chioggia, scelto per la sua caratteristica di essere prevalentemente un mercato destinato alla commercializzazione all'ingrosso e quindi i cui prezzi sono quelli che influenzano il livello di reddito dei pescatori, oltre ad essere il più grosso, in termini di fatturato, dei tre mercati su cui insistono i pescatori della laguna di Venezia (Chioggia, Caorle e Venezia).<sup>2</sup>

Tab. 1. Variazione di prezzo sul mese precedente (anno 2009)

	<b>Specie</b>					
	<b>Ghiozzi</b>	<b>Latterini</b>	<b>Seppie</b>	<b>Gamberi Grigi</b>	<b>Mazanete</b>	<b>Moleche</b>
Gennaio	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Febbraio	-12.29%	16.03%	24.28%	33.62%	0,00%	-1.71%
Marzo	50.83%	58.18%	27.67%	9.00%	-29.20%	-47.52%
Aprile	-16.85%	115.86%	-32.79%	10.75%	69.07%	0.58%
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

n.c.: valore non calcolabile per il mese di gennaio. n.d. = non disponibile.

Per quanto riguarda i valori che si utilizzano come controllo (soglie di controllo) delle variazioni registrate mese per mese, si fa riferimento alla tabella sottostante che contiene i valori della deviazione standard degli scostamenti mensili calcolati finora per ciascuna specie (anni 2000 e 2005-2008).

Tab. 2. Deviazione standard della variazione percentuale del prezzo medio ponderato mese su mese per ciascuna specie per gli anni indicati (valore soglia di controllo)

<b>Anno</b>	<b>Ghiozzi</b>	<b>Latterini</b>	<b>Seppie</b>	<b>Gamberi Grigi</b>	<b>Mazanete</b>	<b>Moleche</b>
2000	46.9%	39.3%	50.2%	41.3%	41.7%	22.9%
2005	24.5%	36.5%	49.3%	25.4%	23.0%	32.7%
2006	26,1%	29,2%	26,6%	33,2%	48,2%	26,7%
2007	25,3%	54,7%	19,4%	26,6%	33,3%	26,6%
2008	17,0%	34,6%	26,6%	83,7%	17,7%	23,7%

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

In particolare, nell'ultimo mese (aprile), nel caso dei latterini il forte aumento del prezzo rispetto al mese precedente (115,86%) è ben spiegato dalla legge della domanda e dell'offerta, vista la

<sup>2</sup>Le motivazioni di questo comportamento sono essenzialmente economiche, dovute al costo del trasferimento del peschereccio in porti di sbarco troppo lontani rispetto al luogo di pesca.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

modesta quantità di prodotto esitata sul mercato. Per converso, la consueta diminuzione stagionale del prezzo delle seppie (-32,79%) è spiegata dal grande aumento di prodotto disponibile.

Con riferimento alle variazioni dei prezzi di gamberi grigi (schie) e granchi, mazanete e moleche, che talvolta eccedono il valore della soglia di controllo, tali produzioni alieutiche sono caratterizzate da produzioni relativamente modeste, fatto questo che può dare luogo a variazioni dei prezzi con maggiore variabilità rispetto alle altre specie esaminate.

Il resto dei valori rilevati si mantiene all'interno od in prossimità dei valori di soglia.

Nella tabella sottostante si riportano i prezzi rilevati al mercato ittico di Chioggia, all'ingrosso, per il pescato locale.

Tab. 3. Prezzo medio ponderato all'ingrosso, in €/kg, "pescato locale" (anno 2009)

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	4,80	2,37	3,46	6,90	1,37	100,52
Febbraio	4,21	2,75	4,30	9,22	1,37	99,66
Marzo	6,35	4,35	5,49	10,05	0,97	75,98
Aprile	5,28	9,39	3,69	11,13	1,64	76,20
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

### 2.1.1 Analisi congiunturale dei prezzi delle seppie

Data la loro rilevanza in termini di valore del venduto, in questo paragrafo è stata approfondita l'analisi dei prezzi in relazione a quella delle quantità vendute sul mercato delle seppie.

Per questa specie si riportano di seguito due grafici: il primo (fig. 1) dell'andamento dell'indice dei prezzi in base fissa (mese di gennaio di ciascun anno) ed il secondo (fig. 2) delle quantità commercializzate delle seppie.

I due grafici di seguito riportati (figg. 1 e 2) offrono una percezione del fatto che, per questa specie, gli andamenti dei valori osservati sono *analoghi* a quelli registrati nei periodi di riferimento, indice questo della sostanziale assenza di perturbazioni nel sistema dei prezzi per le specie considerate e conseguentemente del rapporto tra domanda e offerta di prodotto sul mercato.<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Si osservi che il periodo agosto-settembre di ciascun anno, dal punto di vista statistico, è fortemente influenzato dalla durata del fermo pesca legale in atto in quel periodo. Ad esempio, il calo di prezzo (di oltre il 50% rispetto al mese precedente) verificatosi nel mese di agosto 2006 e 2007, rispetto allo stesso periodo del 2005, è stato dovuto alla chiusura anticipata del periodo di "fermo pesca" e quindi alla conseguente immissione sul mercato, negli ultimi giorni di agosto, di una consistente quantità di prodotto. Questo fatto ha causato la diminuzione del prezzo medio ponderato rilevato dall'ufficio statistico del mercato ittico di Chioggia.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

Tab. 4. Prezzi (medi ponderati, pescato locale) in euro al kg all'ingrosso delle seppie per anno di riferimento

	2000	2005	2006	2007	2008	2009
Gennaio	3,45	3,59	3,30	2,75	2,85	3,46
Febbraio	4,09	4,64	4,07	3,09	3,55	4,30
Marzo	5,55	5,61	5,50	4,08	4,58	5,49
Aprile	4,63	5,21	4,56	2,94	3,69	3,69
Maggio	4,18	4,42	4,64	3,15	3,31	
Giugno	4,62	6,03	6,13	4,11	4,90	
Luglio	7,04	9,62	8,06	5,60	6,62	
Agosto	15,48	21,19	4,28	2,32	10,55	
Settembre	3,50	3,10	3,00	2,30	3,70	
Ottobre	2,93	2,49	2,58	2,03	3,27	
Novembre	2,94	2,86	2,41	2,36	3,46	
Dicembre	5,08	3,05	2,90	2,53	3,92	

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

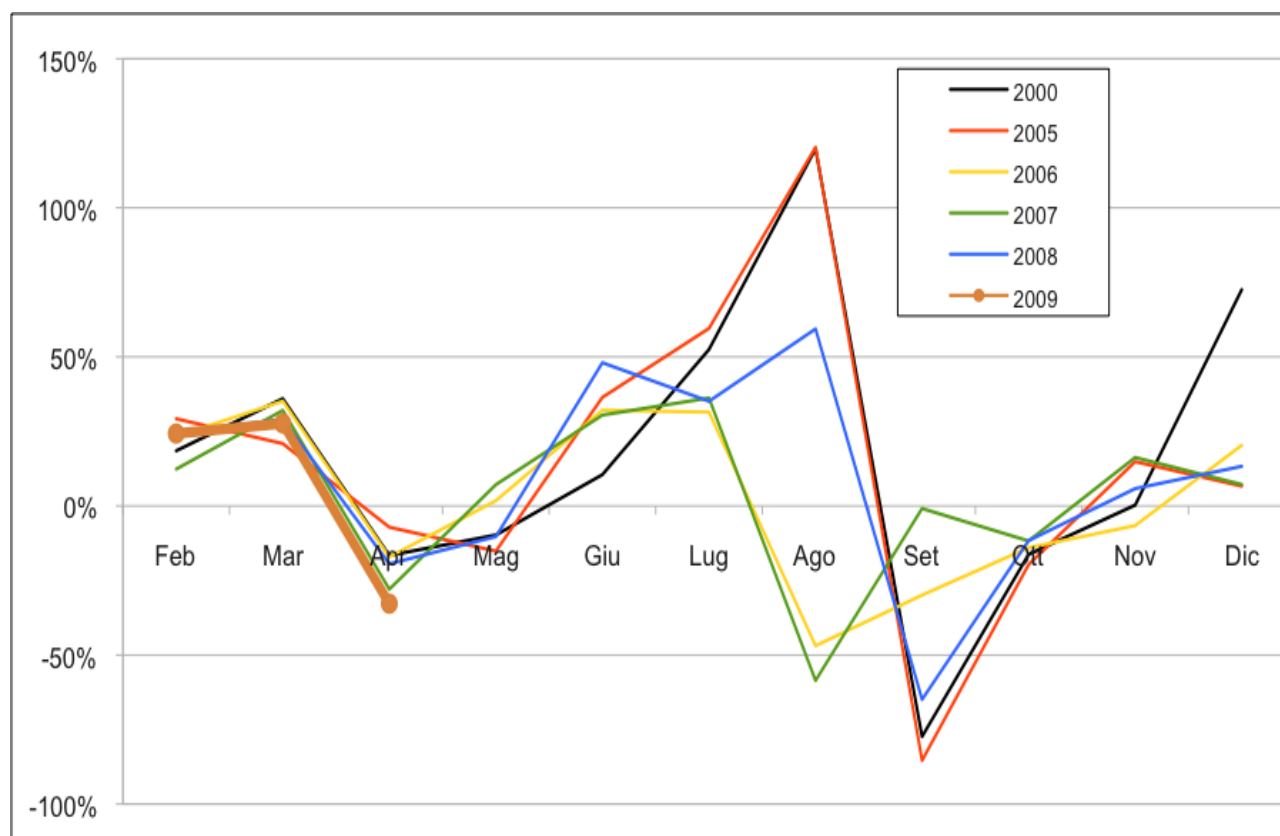


Fig. 1. Andamento dell'indice dei prezzi delle seppie (solo dato relativo al "pescato locale").

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Tab. 5. Quantità commercializzata in kg all'ingrosso di seppie per anno di riferimento

	2005	2006	2007	2008	2009
Gennaio	70.719	87.011	145.178	171.643	110.392
Febbraio	60.921	77.100	151.058	122.271	88.325
Marzo	n.d.	61.109	158.522	140.615	101.781
Aprile	65.303	75.869	180.545	196.187	196.187
Maggio	31.868	40.295	95.883	102.295	
Giugno	4.753	12.448	28.478	17.413	
Luglio	2.781	4.543	10.941	12.272	
Agosto	207	6.913	21.718	1.521	
Settembre	65.905	71.400	120.704	73.008	
Ottobre	108.866	111.584	219.398	96.733	
Novembre	93.311	177.426	183.821	97.813	
Dicembre	126.956	165.070	224.624	104.605	

Fonte: elaborazione TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

n.d. = non disponibile

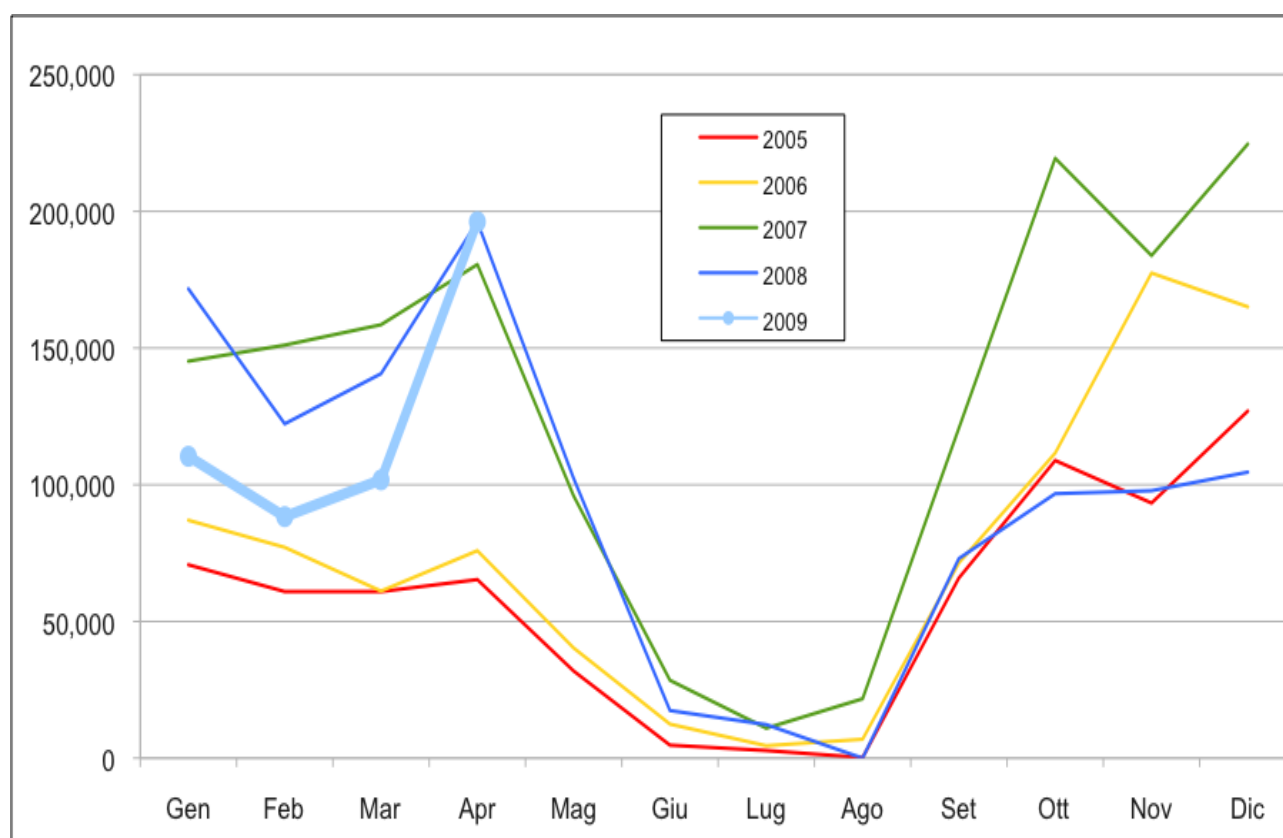


Fig. 2. Andamento delle quantità commercializzate (kg) delle seppie presso il mercato ittico di Chioggia (solo dato relativo al "pescato locale").

## 2.2 Quantità commercializzate

Per quanto riguarda le quantità commercializzate e registrate dal mercato ittico di Chioggia (si ricorda che sono state utilizzati solo i dati relativi al pescato locale), come noto, variano sia in funzione delle catture effettuate che della parte di pescato eventualmente sbarcata presso altri mercati (normalmente Caorle e Venezia). Le catture, a loro volta, dipendono sia dalla disponibilità fisica del prodotto che dallo sforzo di pesca, per capacità (struttura della flotta) ed attività (giorni di pesca). La disponibilità fisica del prodotto è a sua volta influenzata sia da fattori derivanti dall'attività dell'uomo (inquinamento ambientale, eccessivo di prelievo di novellame, mancato rispetto dei ritmi biologici), sia da variazioni naturali dei parametri ambientali (ciclo biologico delle specie pescate, clima, condizioni meteorologiche, fluttuazioni non prevedibili degli stock ittici).

Si tratta quindi di un coacervo di fattori che causano una variabilità dei valori analizzati maggiore di quella che si registra per il sistema dei prezzi e che rende problematica l'interpretazione degli andamenti registrati, potendo dare anche luogo a conclusioni errate. In tal senso non abbiamo ritenuto opportuno procedere separatamente, come invece è stato fatto per il sistema dei prezzi, all'analisi degli andamenti di tali valori.

Nella tabella seguente si riportano i dati della quantità commercializzata per ciascuna specie analizzata, rilevati presso il mercato ittico di Chioggia.<sup>4</sup>

Tab. 6. Quantità commercializzata (anno 2009) in kg.

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	737	25.748	110.392	466	3.130	100
Febbraio	646	27.241	88.325	113	170	236
Marzo	1.659	24.648	101.781	65	1.157	2.116
Aprile	4.526	7.621	196.187	10	93	2.874
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

n.d. = non disponibile

<sup>4</sup> In tabella non sono presenti i dati relativi alle vongole perché esse vengono commercializzate prevalentemente attraverso i centri di raccolta e di depurazione e quindi le quantità fisiche rilevate presso il mercato ittico sono insignificanti, al contrario del prezzo rilevato che invece ha un valore segnaletico pieno.



### 2.3 Vongole

Per quanto riguarda le vongole, vista la specificità del flusso commerciale che transita per larghissima parte dai centri di depurazione per le specie pescate in laguna, i dati in nostro possesso, provenienti dal mercato ittico, sono soggetti ad oscillazioni di prezzo maggiori rispetto a quelli delle altre specie analizzate anche se gli andamenti rimangono analoghi tra il periodo del monitoraggio e quello di riferimento ed i valori sono all'interno dell'intervallo delimitato dalla variazione standard degli scostamenti calcolata per l'anno di riferimento.

In tabella 7 si riportano le deviazioni standard della variazione percentuale del prezzo medio ponderato per ciascuna specie per gli anni 2000 e 2005-2008.

Tab. 7. Deviazione standard della variazione percentuale del prezzo medio ponderato per ciascuna specie.

Anno	Vongole Adriatiche	Vongole Veraci
2000	28.3%	36.0%
2005	13.7%	4.6%
2006	37,2%	9,7%
2007	5,4%	1,8%
2008	10,8%	8,1%

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati Mercato ittico di Chioggia.

#### 2.3.1 Vongole adriatiche

Sulla base dei dati di prezzo forniti dal mercato ittico di Chioggia, per la categoria merceologica "vongole, pescato nazionale",<sup>5</sup> il prezzo medio ponderato del periodo si è attestato sui **4,21 euro per kg**.

Tab. 8. Andamento del prezzo delle *Vongole adriatiche* in euro (€), per l'anno 2009.

	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio ponderato	Variazione di prezzo sul mese precedente
Gennaio	3.00	5.20	3.99	n.c.
Febbraio	3.00	5.50	4.37	9.52%
Marzo	3.50	4.50	3.94	-9.84%
Aprile	3.80	6.50	4.21	6.85%
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre*				
Dicembre				

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia. Dati "pescato nazionale".

n.c. = non calcolato.

\* Dato di prezzo relativo alla voce "Vongole", "pescato locale".

<sup>5</sup> Abbiamo utilizzato il dato di prezzo relativo al pescato nazionale, anziché quello locale, per indisponibilità del dato.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Analisi dei margini di intermediazione

In questa sezione del rapporto si è proceduto ad un approfondimento relativo al prezzo delle vongole adriatiche pagato ai pescatori dai grossisti (intermediari commerciali), in aggiunta all'analisi del prezzo al consumo intermedio desunto dal mercato ittico di Chioggia relativamente al pescato nazionale (vedi tab. 8).

Questo ha consentito di analizzare l'andamento dei margini di intermediazione che giocano un ruolo importante sia nella dinamica dei redditi effettivamente percepiti dai pescatori che nella stabilità del sistema dei prezzi, consentendoci così di disporre di un ulteriore dato di analisi del mercato di un prodotto che è, per valore, la principale fonte di reddito della maggior parte degli operatori economici presenti in laguna nell'ambito della pesca.

I prezzi pagati per un chilogrammo di vongole adriatiche sia al pescatore sia al grossista sono riportati nella tab. 9. Tali valori sono stati ottenuti mediando le diverse taglie commercializzate ("grosse" e "mezzane"), le variazioni occorse nel mese di riferimento (ad esempio la variazione di prezzo che si registra all'avvicinarsi di una ricorrenza nel mese), le variazioni dei diversi luoghi di rilevazione e sono stati ottenuti attraverso indagini condotte sia presso le organizzazioni dei produttori (O.P.) che presso i Consorzi Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.).

I margini di intermediazione sono calcolati rispetto alla variazione percentuale tra il prezzo base, quello riconosciuto al pescatore, e quello riconosciuto al grossista ed al mercato ittico di Chioggia.

Tab. 9. Andamento del prezzo delle *Vongole adriatiche* in euro (€/kg) e del margine di intermediazione, per l'anno 2009.

	<b>Prezzo medio pagato al pescatore</b>	<b>Prezzo pagato al grossista</b>	<b>Prezzo pagato al mercato</b>	<b>Margine a favore del grossista</b>	<b>Margine a favore del mercato</b>
Gennaio	2.70	3.10	3.99	14.81%	47.78%
Febbraio	3.20	3.50	4.37	9.37%	36.56%
Marzo	2.80	3.00	3.94	7.14%	40.71%
Aprile	n.d.	n.d.	4.21	n.c.	n.c.
Maggio					
Giugno					
Luglio					
Agosto					
Settembre					
Ottobre					
Novembre					
Dicembre					

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati TESAF e Mercato ittico di Chioggia.

n.d.: non disponibile perché è in atto un fermo pesca per i compartimenti di Venezia e Chioggia.

n.c.: non calcolabile.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

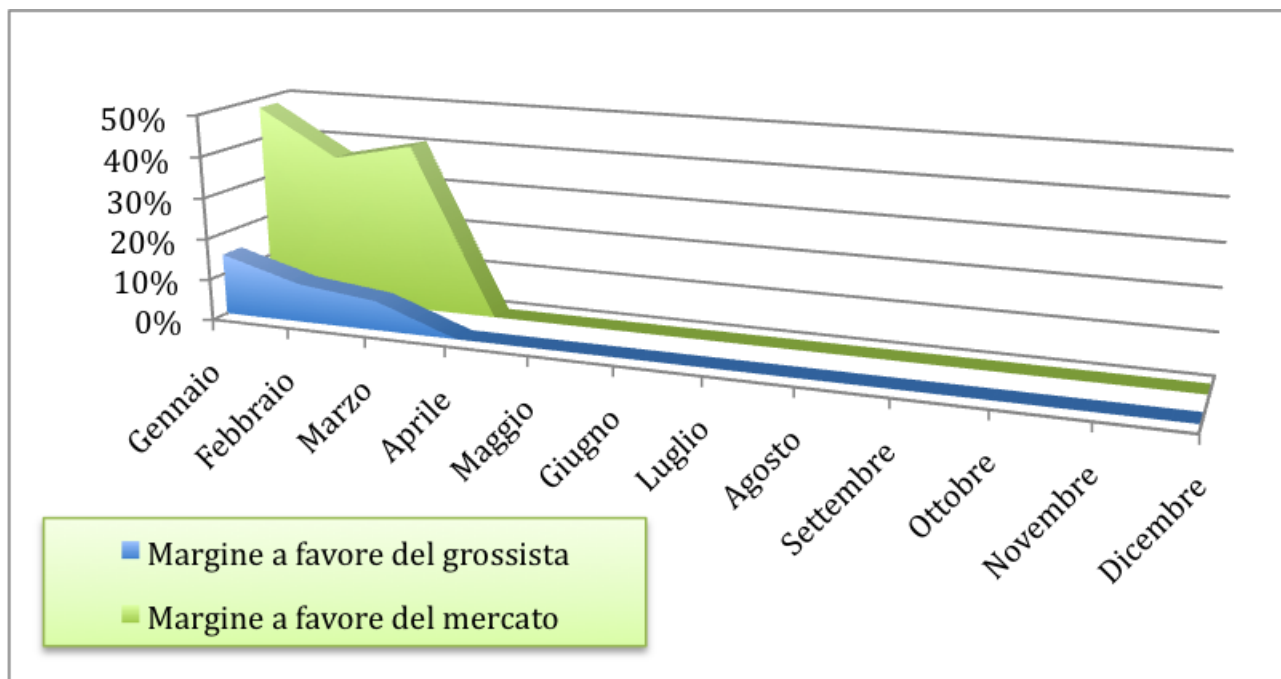


Fig. 3. Margini di intermediazione e confronto tra i diversi prezzi delle vongole adriatiche nella filiera (€/kg).

Si osservi infine che, a integrazione del presente studio, esiste in parallelo uno specifico monitoraggio in corso sulla pesca della *Chamelea gallina* ("vongola") che può aggiungere ulteriori informazioni tecnico-economiche sulle dinamiche dei prezzi e delle quantità di questo prodotto.

### 2.3.2 Vongole veraci

Il prezzo medio ponderato sul mercato ittico di Chioggia del prodotto per il mese corrente si è posizionato sui **7,40 euro per chilo**.

Per quanto riguarda l'andamento del prezzo della categoria merceologica "vongole veraci" pescate in laguna sono riportati in tabella seguente i valori del loro prezzo minimo, massimo e ponderato.

Tab. 10. Andamento del prezzo delle *Vongole veraci* in euro (€) per l'anno 2009.

	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio ponderato	Variazione di prezzo sul mese precedente
Gennaio	4,00	10,00	4,98	n.c.
Febbraio	4,00	10,00	4,75	-4,62%
Marzo	3,80	6,50	4,17	-12,21%
Aprile	5,50	13,00	7,40	77,46%
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia. n.c. = non calcolabile

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Analisi dei margini di intermediazione

In questa sezione del rapporto (vedi tab. 11) si è proceduto ad un approfondimento relativo al prezzo pagato ai pescatori dai grossisti (intermediari commerciali e centri di depurazione).

Tab. 11. Andamento del prezzo delle *Vongole veraci* in euro (€/kg) e del margine di intermediazione, per l'anno 2009.

	<b>Prezzo medio pagato al pescatore</b>	<b>Prezzo pagato al grossista</b>	<b>Prezzo pagato al mercato</b>	<b>Margine a favore del grossista</b>	<b>Margine a favore del mercato</b>
Gennaio	2.50	3.20	4.98	28.00%	99.20%
Febbraio	2.50	3.20	4.75	28.00%	90.00%
Marzo	2.60	3.30	4.17	26.92%	60.38%
Aprile	2.80	3.70	7.40	32.14%	164.29%
Maggio					
Giugno					
Luglio					
Agosto					
Settembre					
Ottobre					
Novembre					
Dicembre					

Fonte: elaborazioni TESAF, Università di Padova, su dati TESAF e Mercato ittico di Chioggia.

I prezzi pagati per un chilogrammo di vongole veraci sia al pescatore, sia al grossista sono riportati nella tab. 11. Anche in questo caso tali valori sono stati ottenuti mediando le diverse taglie commercializzate ("grosse" e "mezzane"), le variazioni occorse nel mese di riferimento (ad esempio la variazione di prezzo che si registra all'avvicinarsi di una ricorrenza nel mese), le variazioni dei diversi luoghi di rilevazione e sono stati ottenuti attraverso indagini condotte sia presso alcune cooperative di produttori sia grossisti.

I margini di intermediazione sono calcolati rispetto alla variazione percentuale tra il prezzo base, quello riconosciuto al pescatore, e quello riconosciuto i) al grossista ed ii) al mercato ittico di Chioggia.

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

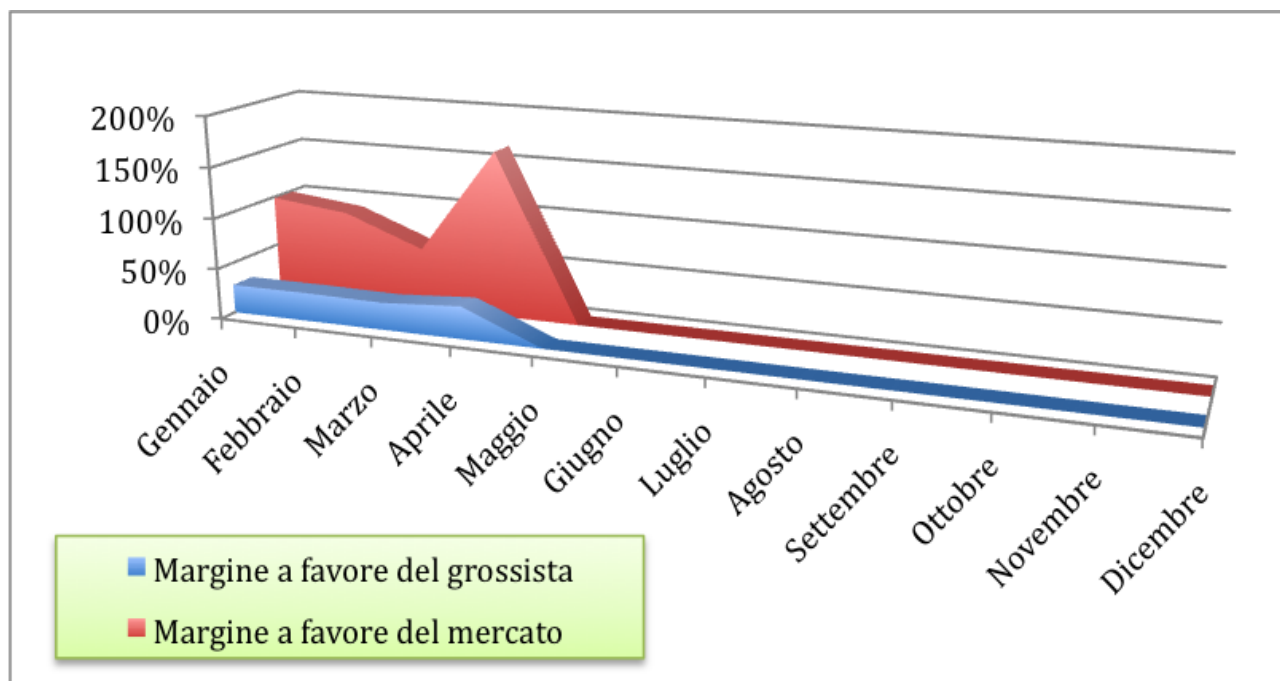


Fig. 4. Margini di intermediazione e confronto tra i diversi prezzi delle vongole veraci nella filiera (€/kg).

## 2.4 Valore della produzione

Il valore della produzione (ovvero la quantità commercializzata in un certo mercato per prezzo di vendita) è disponibile, a livello statistico, per il mercato ittico di Chioggia (quello preso a riferimento nel presente studio).

Tale valore ha origine dal prodotto della quantità commercializzata nel mese di una certa specie per il prezzo medio ponderato calcolato, a livello di mercato ittico, dello stesso mese.

Tab. 12. Valore della produzione (anno 2009) in euro.

	Specie					
	Ghiozzi	Latterini	Seppie	Gamberi Grigi	Mazanete	Moleche
Gennaio	3.537	60.949	382.062	3.211	4.299	4.991
Febbraio	2.720	74.856	380.062	1.038	234	11.785
Marzo	10.531	107.217	558.404	648	1.119	80.391
Aprile	23.883	71.529	724.332	108	152	109.495
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Fonte: elaborazione TESAF su dati Mercato ittico di Chioggia.

n.d. = non disponibile

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Da notare che tale dato ha un limitato valore ai fini del presente studio perché non rappresenta né il valore del pescato complessivo in laguna (mancherebbero, infatti, non solo i dati di valore degli altri porti lagunari ma anche tutto il pescato venduto direttamente fuori dai mercati ittici), né rappresenta il livello di reddito conseguito dai produttori locali, poiché una parte prevalente del reddito del settore è data dalla pesca delle vongole che non passa attraverso il mercato ittico se non in piccola parte, ma transita attraverso i centri di depurazione, che sono imprese private.<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> Ricordiamo che, a parte quelli acquisiti presso il mercati ittico, i dati effettivi di volume relativi alla commercializzazione delle vongole sono a carattere privato e detenuti dai diversi centri di depurazione operanti nell'area lagunare e peri-lagunare allo stesso modo di quelli di competenza del Cogeco, ovvero quelli relativi al pescato delle vongole in mare.

### 3. ELEMENTI STRUTTURALI

#### 3.1 Flotta

Le informazioni utilizzate nel presente studio, per quanto riguarda la flotta operante in mare e dedita alla costa in prossimità delle coste, sono quelle del Registro della Flotta (*Fleet Register*) messe a disposizione dall'Unione Europea<sup>7</sup> e da questa ricevuta da parte del Ministero delle infrastrutture (attraverso le Capitanerie di Porto), come previsto dalla Direttiva 2371/2002 (aggiornato all'8 maggio 2009, ultimo dato disponibile).

Per quanto riguarda quelle riguardanti la flotta da pesca operante nell'ambito della laguna, si tratta delle informazioni mantenute dall'Ispettorato di Porto di Venezia, che è organo della Regione per le materie attinenti alla navigazione interna, a seguito della ripartizione delle funzioni tra Stato e Regioni delle materie previste dall'art. 117 della Costituzione.<sup>8</sup> Tali informazioni sono rese disponibili solo *ad hoc* in conformità a specifiche richieste fatte all'Ispettorato stesso.

Per quanto riguarda la componente della flotta peschereccia che insiste complessivamente sulla laguna e sulle zone costiere limitrofe, sulla base dei dati fornitici dagli organismi competenti, sia il numero di imbarcazioni destinate alla pesca in laguna che a quella costiera (in mare) si è registrato un calo, dell'ordine del 19,64% con riferimento all'inizio del monitoraggio, principalmente a carico della marineria di Caorle (-26,25%). Tale calo nella consistenza della flotta appare più sostanzioso, dell'ordine del 18,83%, in linea comunque con la tendenza segnalata dai responsabili del tavolo di lavoro.

Tab. 3.1. Imbarcazioni per la piccola pesca costiera.

Porto	Primo trimestre 2005	Primo trimestre 2007	Primo trimestre 2008	Ultimo dato aggiornato	Variazione dall'inizio del monitoraggio
Caorle	160	138	128	118	-26.25%
Chioggia	214	189	181	176	-17.76%
Venezia	120	106	105	103	-14.17%
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>433</b>	<b>414</b>	<b>397</b>	<b>-19.64%</b>

Fonte: Elaborazioni Tesaf su dati del Registro della Flotta (ultimi dati aggiornati).

<sup>7</sup> <http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=Download.menu>

<sup>8</sup> Le imbarcazioni abilitate alla pesca professionale in laguna devono essere registrate negli appositi registri dell'Ispettorato di Porto di Venezia se di lunghezza fuori tutto inferiore a 7,5 metri. Quelle che praticano la piccola pesca costiera sono, invece, registrate nei registri delle imbarcazioni della pesca marittima, tenuti dalle Capitanerie di Porto, i cui dati confluiscono nel Registro della Flotta disponibile presso la Direzione Generale Pesca della Commissione Europea. (In particolare si veda l'art. 10 comma 2 del "Regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della provincia di Venezia": "Le unità a motore aventi lunghezza fuori tutto non superiore a m 7,5 adibite alla pesca professionale nelle lagune venete devono essere iscritte negli appositi registri tenuti dall'Ispettorato di Porto di Venezia, qualora non iscritta come imbarcazione da pesca marittima").

CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

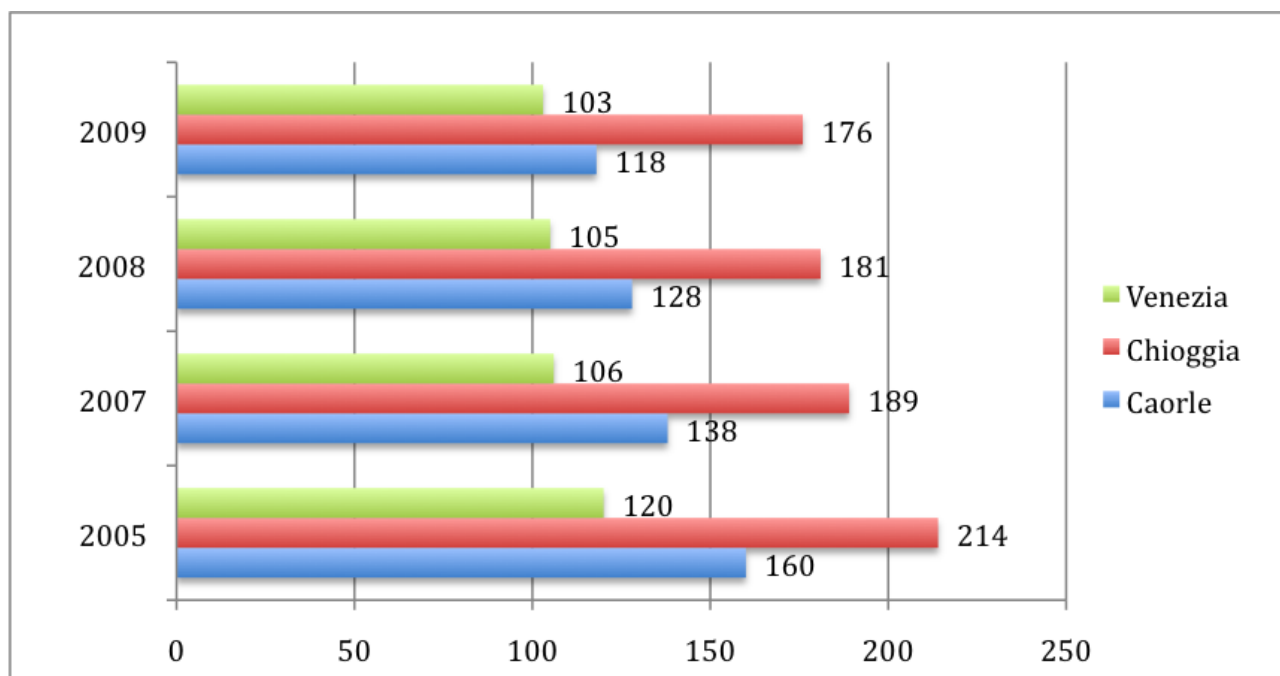


Fig. 3.1. Andamento della flotta peschereccia per la piccola pesca costiera durante il periodo di monitoraggio (primo trimestre di ciascun anno).

Tab. 3.2. Struttura della flotta peschereccia di mare (solo piccola pesca costiera).

	Natanti		Lunghezza f.t. (m)	Stazza lorda (t)	Potenza (kw)
	(num.)	%			
Caorle	118	29.7%	9,66	6,30	71
Chioggia	176	44.3%	11,36	8,36	88
Venezia	103	25.9%	12,09	8,38	97

Fonte: Registro della Flotta (ultimi dati aggiornati).

Con riferimento all'attrezzatura principale di pesca utilizzata, la situazione aggiornata all'ultimo dato disponibile è riportata nella tabella seguente.

Tab. 3.3. Struttura dell'attrezzatura della flotta peschereccia di mare (solo piccola pesca costiera).

	Caorle	Chioggia	Venezia	Totale
Draghe	21	69	38	128
Reti da posta (derivanti)	0	0	1	1
Reti da posta (fisse)	38	44	43	125
Palangari (fissi)	17	6	4	27
Reti a strascico a divergenti	34	53	17	104
Ciancioli	8	3	0	11
Sfogliare	0	1	0	1

Fonte: Registro della Flotta (ultimi dati aggiornati).

A proposito delle imbarcazioni dedicate alla pesca in laguna, sulla base dei dati dell'Ispettorato di Porto di Venezia abbiamo inizialmente stimato in circa 490 il numero di natanti operanti in laguna,



CORILA  
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA  
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

operanti in prevalenza dal porto di Chioggia<sup>9</sup>. La maggioranza di tali imbarcazioni, l'81%, utilizzava propulsori fuori-bordo per la navigazione.

### 3.2 Imprese

Le informazioni utilizzate per monitorare l'andamento del numero d'impresе operanti nel settore della pesca in laguna sono quelle rese disponibili dal database Movimprese, messo a disposizione da Infocamere, la società consortile d'informatica delle Camere di Commercio italiane (<http://www.infocamere.it/movimprese.htm>). Tali informazioni sono aggiornate circa ogni tre mesi.<sup>10</sup>

In particolare, il numero d'impresе con un coinvolgimento diretto nelle attività di pesca in laguna è determinato prevalentemente da quelle operanti nei comuni di Chioggia, Venezia e Caorle con i codici ATECO 2002 05.01.1 e 05.02.1.<sup>11</sup>

I dati per quadrimestre delle impresе attive in provincia di Venezia, desunti dal sistema Movimpresa di Infocamere, sono mostrati nella tabella seguente.

Tab. 3.4. Impresе attive per forma giuridica in provincia di Venezia, per trimestre.

	I - 2005	I - 2006	I - 2007	I - 2008	I - 2009
Società di capitale	14	16	18	18	18
Società di persone	165	188	193	186	189
Ditte individuali	740	741	734	705	663
Altre forme giuridiche	96	102	103	101	104
Totale delle impresе attive	1.015	1.047	1.048	1.010	974

Fonte: elaborazioni TESAF su dati Movimpresa, Infocamere (aggiornate al maggio 2009).

<sup>9</sup> Fonte: Ispettorato di porto, Regione Veneto, 2006.

<sup>10</sup> Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle impresе condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Edita dal 1982, Movimprese rappresenta la fonte più completa ed aggiornata sulla demografia economica del Paese. Inizialmente con cadenza trimestrale (1982-1984), poi con cadenza semestrale (1985-1992) ed infine nuovamente per trimestri, Movimprese rileva la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il Registro delle Impresе delle Camere di Commercio, analizzando i fenomeni demografici per settore di attività economica e per tipologia di forma giuridica dell'impresa (alla fine del 2005 erano iscritte oltre sei milioni di impresе). L'archivio sul Web, attivo dal 1997, consente l'accesso ai dati in formato elettronico a partire dal primo trimestre 1995.

<sup>11</sup> 05.01.1 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi:

- pesca alturiera, costiera o in acque interne
- raccolta di crostacei e molluschi marini
- caccia ad animali acquatici: tartarughe, ascidie, tunicati, ricci di mare, ecc.
- raccolta di prodotti marini: ostriche perlifere, spugne, coralli e alghe
- attività dei servizi connessi alla pesca

05.02.1 Piscicoltura, acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi

- produzione di uova di ostriche, mitili, giovani aragoste, gamberetti ed altre larve di crostacei, pesciolini e avannotti
- allevamento di pesci, compreso l'allevamento di pesci ornamentali in acque marine
- ostricoltura
- coltivazione di ulva e altre alghe commestibili
- attività dei servizi connessi alla piscicoltura

In particolare, rileviamo una *diminuzione di 36 unità* rispetto all'inizio dell'anno precedente dovuta ancora, in larga parte, alla variazione del numero di ditte individuali. Una variazione del genere, pari a poco meno di tre punti percentuali sul totale delle ditte operanti nel settore pesca, rientra in un fenomeno di oscillazione a carattere fisiologico del numero di imprese attive nel settore legato spesso a motivazioni a carattere personale o strettamente congiunturali, quando si riferisce a ditte individuali.

### **3.3 Occupazione diretta**

Sulla base delle rilevazioni effettuate nel quadrimestre passato presso i rappresentanti delle principali organizzazioni professionali del settore, *non risulta si siano verificati cambiamenti significativi nel numero degli occupati* rispetto a quanto stimato nei rapporti quadrimestrali precedenti.

In particolare, per quanto riguarda l'occupazione legata alla pesca in mare, nel periodo gennaio-febbraio si sono verificate condizioni meteomarine piuttosto avverse ed i pescatori sono quindi potuti uscire in mare meno del solito con un conseguente calo della produzione e dei redditi. Dal punto di vista di medio-periodo l'occupazione e le imbarcazioni con draga idraulica per la pesca della *Chamelea gallina* sono stabili. In particolare, il bilancio occupazionale è relativamente stazionario, in quanto i pescatori hanno la possibilità di dedicarsi comunque ad altre attività stagionali (pesca delle seppie, pesce novello, ecc.) o ad altri lavori a terra che ne integrano il reddito portandolo a livelli soddisfacenti.

Sul fronte dell'attività di pesca in laguna sembra si sia registrata, invece, una contrazione del numero di occupati. Infatti, il recente piano di adeguamento del GRAL stima in 400 (con un massimo di 600) il numero di operatori complessivi che oggi si dedicano alla pesca dei caparozzoli in laguna, a fronte del migliaio precedentemente stimato. Tali stime dovranno però essere verificate a regime, durante il corso del prossimo anno. Va anche osservato che la criticità occupazionale, per il settore lagunare, è in parte mitigata dall'effetto positivo di un moderato incremento dei prezzi all'ingrosso.

### **3.4 Aspetti socio-economici**

Nel periodo in corso sono state implementate le iniziative miranti all'estensione del regime del fermo pesca per venire incontro alle necessità riproduttive delle risorse alieutiche e quindi al mantenimento dei livelli di produzione. Infatti, con riferimento al settore della pesca delle vongole in mare, soprattutto nel compartimento di Venezia, è risultata relativamente scarsa la biomassa di vongole con taglia commerciale.

Inoltre, nel periodo di monitoraggio oggetto del presente rapporto si è ulteriormente alleggerito il problema collegato all'effetto che l'elevato prezzo del gasolio, voce di costo tra le principali per le imprese del settore, ha sui redditi aziendali a seguito della riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto riguarda le variabili che potrebbero mutare nel breve periodo (quelle **congiunturali**), lo studio condotto si è basato sull'analisi degli andamenti dei prezzi delle sette specie individuate all'inizio del monitoraggio e scelte in virtù della loro rilevanza economica ed ambientale, basata sui dati (prezzi all'ingrosso del pescato locale) acquisiti direttamente presso il mercato ittico di Chioggia.

È stata anche avviata un'analisi dei margini di intermediazione, raccogliendo, direttamente presso gli operatori economici, una serie di dati di prezzo pagato al pescatore ed al grossista per il settore delle vongole.

Fino alla data di questo Rapporto, le analogie degli andamenti dei prezzi tra i periodi di riferimento ed il periodo del monitoraggio sono una conferma del fatto che durante tale periodo (gennaio-aprile 2009) *non si sono verificate delle anomalie nel sistema di mercato.*

Per quanto riguarda le variabili che cambiano nel periodo medio-lungo (quelle strutturali), rispetto al dato di inizio monitoraggio (gennaio 2005) abbiamo rilevato una diminuzione di poco più di 4 punti percentuali sul totale delle ditte operanti nel settore pesca mentre, per quanto riguarda la componente della flotta peschereccia, si è registrato un calo dell'ordine del 4,1% con riferimento all'inizio dell'anno 2008. Entrambi i casi rientrano, a nostro avviso, in una tendenza in corso verso la concentrazione aziendale e produttiva, nel caso delle imbarcazioni favorita anche da politiche economiche di incentivo alle imprese del settore tese alla riduzione volontaria del numero di imbarcazioni.

Sulla base delle informazioni in nostro possesso, relativamente al livello di occupazione diretta del settore, pur in presenza di una possibile diminuzione del numero di occupati, specialmente per le attività di pesca in laguna, valutiamo tale fenomeno coerente con le dimensioni del calo riscontrato per il numero di imbarcazioni e di imprese operanti nel settore.